

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ALESSANDRA MANCINI

Le commesse mamme di Roma

Siamo un gruppo di commesse-mamme romane e vorremmo manifestare, fortemente, il nostro dissenso nei confronti della decisione presa senza consultarci dalla presidente Polverini, dall'assessore Di Paolo e dal sindaco Alemanno di iniziare i saldi invernali il giorno dell'Epifania.

RISPOSTA ■ «Non fornendo un servizio vitale per la nazione o per i nostri concittadini, continua la lettera, ameremmo, come tutte le altre mamme, partecipare alla gioia dei nostri bambini per i doni della Befana. Perché è assolutamente indispensabile che i saldi inizino proprio quel giorno? Perché toglierci un giorno di festa? I nostri amministratori incompetenti e troppo pagati, chiusi nel loro perfetto mondo dorato e scortato, lontani dai reali problemi dei cittadini, pare gioiscano nell'umiliare i lavoratori più deboli. Un sincero augurio di Buon Natale e Felice Epifania anche a loro. Ci auguriamo li passino serenamente nel loro incantato mondo pagato da noi». Sin qui le mamme di cui riporto per intero la lettera perché è dai piccoli problemi che si deve partire per risalire ai più grandi e perché questo è il problema di un paese in cui "berlusconismo" è un modo di governare che considera prioritarie le ragioni "dell'economia": le ragioni, cioè, dei più forti. Infischiosene di quelle dei più deboli. Dimenticando il patto sociale di cui, in democrazia, proprio gli amministratori dovrebbero essere i garanti.

VERONICA FALASCHI

La mia firma sull'Unità

Carissimo Direttore De Gregorio, da un paio di giorni meditavo di scrivervela, ma mi pareva una cosa non importante, quasi di disturbare, poi ci ho riflettuto e mi sono detta che era giusto farlo. Io la volevo ringraziare, e con lei la Redazione, per avermi dato la soddisfazione di realizzare un sogno di quando ero adolescente, cioè di vedere la mia firma su un giornale, infatti sognavo di fare la giornalista e di scrivere libri, e come per lei anche per me il mito era Oria-

na Fallaci. Non ho fatto la giornalista, faccio tutt'altro tipo di lavoro, ma questo era uno dei miei "desideri per il futuro" quando i Professori dopo gli orali degli esami di maturità mi hanno chiesto cosa pensassi di fare dopo, e vedere la mia firma sul giornale che tante domeniche mattina ho diffuso nel mio rione.. beh mi ha dato gioia, anche se non era in fondo ad un articolo, anzi vedere la mia firma piccolissima che formava un disegno insieme a altre 100000 una volta ed ad altre 30000 l'altra volta è stato ancora più bello. Tutto qua ,ma era importante dirvelo. Grazie da Rosignano Solvay (Livorno).

FILIPPO SILVESTRI*
(Caro?) Calero

Sono il segretario regionale dei Giovani Democratici del Veneto, quel segretario eletto nel congresso del 19 Gennaio 2009 che tu hai aperto, quel segretario che nel 2008 ti ha votato, convinto che la tua candidatura avrebbe potuto dimostrare lo spirito nuovo del PD, un partito di massa, aperto e di interesse nazionale, quel segretario al quale in più di un'occasione hai rinviato appuntamenti ed al quale più di una volta hai promesso e non mantenuto. Al congresso che mi ha eletto tu dicesti: "solo voi potete dimostrare che oggi il mondo va in maniera diversa, che il mondo si apre, che il mondo oggi è vicino anche ai più deboli!" Bene noi questo lo abbiamo fatto e lo stiamo facendo. Tu, votando la fiducia ad un governo, che a dispetto di una crisi che secondo loro non c'era, ha chiare responsabilità nei confronti di una generazione, la mia, che oggi non ha lavoro e, se ce l'ha, è precario o a zero euro, hai contribuito, forse, a dimostrare che oggi il mondo è anche vicino ai più deboli? Tu, votando la fiducia a questo governo che sta distruggendo la scuola e impoverendo la ricerca hai testimoniato che il mondo si apre o si chiude? Sempre tu ci dicesti, "abbandonate la vecchia politica siate davvero democratici". Ecco credo che nel tuo voto di fiducia ci sia molto poco di nuova politica e molto della vecchia, della politica deteriorata che prima si astiene, guarda che succede e scende in campo nel momento opportuno, e certo non per il Paese. Io non so se veramente si può tradire un Partito o un Leader, ma so che si possono tradire persone ed idee. Tu comunque hai tradito e deluso delle persone per bene che hanno scelto di votare la lista

del PD per la tua presenza o nonostante la tua presenza, tu hai tradito una generazione che in te e in quel PD aveva provato a credere e che oggi capisce di aver dato credito a delle parole giuste, ma non all'uomo giusto che ha scelto, contro ciò che professava di prendere parte ad un ribaltone, di supportare un Governo che sta facendo male, che non durerà e che soprattutto ha gravemente tradito le proprie idee, ammesso che lo fossero. Un uomo, insomma, che predicò bene ma ha razzolato assai male e che solo per questo dovrebbe avere il buon gusto, il pudore e la decenza di presentare al presidente della camera le proprie dimissioni da parlamentare.

* segretario regionale dei Giovani Democratici del Veneto

MARCO LOMBARDI

La violenza andrebbe condannata sempre

Su una cosa i nostri politici hanno indubbiamente ragione: la violenza va sempre condannata. Allora, limitandosi alle ultime ventiquattro ore, le aule del nostro Parlamento sono state ring per: la tentata aggressione di Alessandra Mussolini verso Piero Fassino, con barbara calata della deputata PdL da una sponda all'altra di Montecitorio; un paio di risse tra colombe e falchi di FLI e fra questi e i colleghi della Lega Nord, contenute a fatica da commessi che, vista l'aria che tira, sarebbe opportuno selezionare con prove di forza fisica di spartana memoria; una scazzottata in Commissione Affari Costituzionali un senatore del PD e uno del PdL, con epilogo in infermeria (ma non svelo il vincitore). Ebbene, fanno più rumore le baruffe tra strapagati personaggi con pensione d'oro maturata in tre anni di saltua-



La satira de l'Unità

virus.unita.it

